

## **Bwi e affiliati italiani, svizzeri ed inglesi in missione in Qatar. Ispezioni sicurezza allo stadio e campo Al Bayt.**



### **Quadro di riferimento**

Il Qatar è una piccola penisola del Golfo Persico separata da uno stretto dalla vicina isola di Bahrein. Politicamente è una monarchia assoluta: l'emiro è Hamad bin Khalifa Al Thani, che governa dal 1995, quando ha depresso suo padre con un colpo di stato incruento. Gli abitanti sono 1,7 milioni, ma solo 300.000 sono qatarioti, gli altri sono tutti lavoratori immigrati, è il primo paese al mondo nelle classifiche del PIL pro capite (staccando anche Lussemburgo e Singapore) e dall'inizio dei lavori per la World Cup la crescita dell'economia è cresciuta vertiginosamente. La capitale del Qatar è Doha. Il Qatar si è aggiudicato nel 2010 la World Cup del 2022 e in preparazione di questo evento sta ristrutturando e costruendo imponenti infrastrutture a

Doha e 9 stadi che ospiteranno le partite del mondiale. I loro progetti sono stati disegnati sia da alcuni dei più famosi architetti al mondo sia dai più noti architetti del Qatar che lavorano per l'Arab Engineering Bureau. Ogni impianto sarà diverso dall'altro per forma e dimensioni, rifletterà un differente aspetto della cultura del Qatar, ma tutti avranno tre priorità: l'accessibilità e il comfort, la sostenibilità e l'utilizzo negli anni successivi al Mondiale. Il costo complessivo per la costruzione degli stadi è di 3 miliardi di dollari. In ordine di grandezza gli 8 stadi più grandi sono:

Khalifa International Stadium - E' lo storico impianto del Qatar e sarà anche il primo ad essere completo, nei primi 4 mesi del 2017. I lavori stanno andando avanti rapidamente e all'esterno schermi a Led luminosi annunciano l'inaugurazione il prossimo anno. Nelle prossime settimane saranno completati i lavori al tetto e a quel punto l'opera sarà completa.

Dovrebbe ospitare uno dei quarti di finale del mondiale del 2022.

Al Bayt Stadium–Al Khor City - Avrà 65.000 posti e sarà la futura casa dell'Al Khor Sports Club oltre a ospitare una delle due semifinali nel 2022. Il design dello stadio ricorda quello di una tenda beduina che in Qatar è un simbolo di ospitalità. Al momento sono già stati installati elementi della struttura principale come i tunnel d'accesso al campo dagli spogliatoi. Al Bayt Stadium–Al Khor City avrà un tetto che si potrà aprire e chiudere in 20 minuti per giocare in condizioni climatiche ideali.

Qatar Foundation Stadium - Lo stadio è situato nella Doha's Education City e il suo completamento è previsto per la fine del 2019. Dovrebbe ospitare uno dei quarti di finale. In questi mesi sono stati completati i lavori di scavo (650.000 metri cubi di materiali) ed entro la fine di dicembre saranno completati i lavori sul sito, sulle fondamenta e sulle sovrastrutture.

Al Wakrah Stadium - La sua capienza sarà di 40.000 posti e ospiterà anche un quarto di finale. I lavori alle fondamenta procedono bene e l'impianto, disegnato dal defunto Zaha Hadid, è ispirato a una classica barca usata in città dove la pesca viene praticata come Al Wakrah. Tre gru sono state montate nel sito (ne mancano altre 3, tutte da 60 tonnellate) e le sovrastrutture saranno montate prima della fine dell'anno.

Al Rayyan Stadium - Anche questo stadio ospiterà uno dei quarti di finale e sarà la casa dei campioni in carica della Qatar Stars League, Al Rayyan Club. Situato a pochi passi dalla stazione della metro e vicino al nuovo Mall of Qatar, quando sarà completato diventerà un punto di riferimento sportivo per tutta l'area. Avrà una capienza di 40.000 posti e sarà ispirato alla cultura e alla tradizione qatariana. Per la costruzione saranno utilizzati oltre 100.000 metri cubi di calcestruzzo e 6.7000 tonnellate di acciaio.

Lusail Stadium - Sarà l'impianto dove sarà celebrata la cerimonia d'apertura e dove sarà giocata la finale. Avrà 80.000 posti e i lavori stanno procedendo bene.

E' vicino a Lusail City e dovrebbe essere completato entro la fine del 2020. Il progetto sta andando avanti ed è stato adattato all'area dove lo stadio sorgerà, a 12 chilometri a nord della Doha West Bay.

Ras Abu Aboud Stadium - L'area dove sorgerà questo stadio (la Ras Abu Aboud area di Doha) è stata annunciata il 2 dicembre 2015, in occasione del quinto anniversario dell'assegnazione dei Mondiali in Qatar. Avrà 40.000 posti a sedere e sarà un modello per come verrà integrato nell'area dove sorgerà. I primi lavori sono iniziati.

Al Thumama Stadium - L'Arab Engineering Bureau (AEB), la più vecchia azienda di architetti e ingegneri del Qatar, era stata incaricata della progettazione dell'ottavo stadio che sorgerà in Al Thumama.

Anche in questo caso i primi lavori, quelli precedenti ai lavori strutturali, sono iniziati. L'impianto avrà una capienza di 40.000 posti che poi sarà ridotta a 20.000.

Dal 2014, con un impegno approvato dal Congresso, la Federazione internazionale dei lavoratori dell'edilizia e del legno BWI è presente in Qatar con missioni composte da varie delegazioni nazionali e con un continuo lavoro ufficiale e diplomatico, interlocuzione continua con OIL, FIFA, Ambasciate, Sponsor, Ministero lavoro e Sicurezza del Qatar e con un lavoro "sommerso" di conoscenza, comunicazione, organizzazione, formazione dei lavoratori impegnati nelle opere di costruzione. Questo secondo impegno è portato avanti grazie all'impegno e al coraggio di rappresentanti di comunità di migranti in Qatar, sia di varie ONG presenti in loco.

La Fillea ha partecipato a tre missioni in Qatar e ha potuto verificare le reali condizioni di questi lavoratori, occupati in condizioni di schiavitù, stipati e segregati in campi enormi, che arrivano ad ospitare 50.000 persone, privati dei documenti (vige ancora, anche se apparentemente superato da una nuova legge che lo proibisce, il sistema Kefala che permette all'impresa che assume, grazie ad agenzie che organizzano i flussi di manodopera nei paesi di origine e poi li spediscono in Qatar, di sequestrare i documenti all'arrivo), impossibilitati a cambiare datore di lavoro o a tornare a casa in caso di infortunio, senza il benessere del datore di lavoro.

Le condizioni di lavoro e vita di questi lavoratori sono pessime e indecenti, a volte inimmaginabili, privati di paga, cibo e alloggi sicuri. La stima della presenza di lavoratori migranti in Qatar è di 1,2 milioni di unità.

La maggior parte di questi lavoratori proviene dall'Asia del Sud ed è impiegata con basse qualifiche e lavoro manuale. Non hanno diritti sindacali, lavorano in condizioni difficili e inumane.

Con circa 400 morti l'anno, il Qatar è diventato un moderno stato schiavo, la previsione dice che se niente cambierà i mondiali del Qatar costeranno più di 4.000 vite umane.

I dati del Qatar riportano 964 morti tra il 2012 e 2013: 264 per arresto cardiaco, 72 incidenti stradali, 35 in cadute, 28 per suicidio, molti per cause naturali. Altri dati parlano di 1.200 morti fino a marzo 2015. I morti ufficiali negli stadi sono solo 2, un dato sicuramente falsato.

**Nei primi giorni di aprile 2017** si è svolta l'ennesima missione BWI in Qatar con affiliati italiani, svizzeri ed inglesi in missione, questa volta ci siamo concentrati su ispezioni sulla sicurezza allo stadio e al campo alloggi lavoratori Al Bayt. Nella delegazione erano presenti non solo i rappresentanti internazionali ma anche gli ispettori per la sicurezza e nel caso dell'Italia due RLST. Quattro giorni di fittissime riunioni con il Comitato Supremo per la realizzazione e legalità e di ispezioni allo stadio Al Bayt, situato nella piccola città di Al Khor a 40 km a nord di Doha.

Lo stadio avrà una capienza di 65.000 posti a sedere, il campo alloggi per i lavoratori impegnati nei lavori di costruzione ospita 2.300 persone tra dipendenti diretti e delle imprese in subappalto.

La struttura dello stadio è smontabile e finiti i mondiali servirà per ospitare eventi sportivi e spettacoli per una capienza di 30.000 posti.

Si tratta del più grande stadio di Doha, per estensione complessiva.

Le imprese impegnate in un consorzio nella costruzione di Al Bayt sono l'italiana Salini Impregilo (al 40%), con la quale nel 2014 abbiamo siglato un importante Accordo quadro internazionale, l'italiana Cimolai (al 40%) e l'omanita Golfar (al 20%), ci sono poi 30 imprese in subappalto.

Lo stadio in questione è stato assegnato a luglio 2015 e i lavori dovrebbero terminare nel settembre 2018, ora la costruzione è al 24% di avanzamento

lavori. Si tratta di un progetto infrastrutturale colossale, costruito con altissime e sofisticate tecnologie che costerà 770 milioni di euro. E' l'unico stadio ad avere un progetto originale con la forma di una tenda beduina.

L'area complessiva interessata dallo stadio e dalla zona verde circostante, fiumi e giardini, zone ricettive e servizi è di circa 1.000.000 di metri quadrati; l'area destinata al solo stadio è di 200.000 metri quadrati. I lavoratori occupati in questo stadio sono complessivamente 2.730, tutti migranti e soprattutto asiatici.

Il programma di ispezioni previsto dall'accordo siglato tra Bwi e Comitato Supremo lo scorso 15 novembre 2016 prevede visite in 9 stadi che complessivamente occupano 14.540 lavoratori di moltissime etnie.

Dopo quasi sei mesi di negoziati, la Federazione internazionale dell'edilizia e dell'industria del legno BWI e il Comitato Supremo per la realizzazione e legalità (SC) hanno raggiunto un accordo riguardante tutti gli appalti che vedono coinvolti le società multinazionali con sede in Paesi in cui BWI ha una propria rappresentanza.

Ad oggi le aziende individuate provengono dall'Austria, Belgio, Italia, India e Cipro. Purtroppo non riusciremo ad entrare nel più grande stadio di Doha, che sta costruendo una impresa cinese.

Le ore di lavoro previste per la costruzione degli stadi sono complessivamente 56 milioni, ogni stadio costerà tra i 700 e gli 800 milioni di euro. L'intesa sulle ispezioni è da considerarsi come espressione dell'impegno del Comitato Supremo volto ad assicurare ad ogni lavoratore condizioni di lavoro sane, sicure e dignitose nel contesto della FIFA World Cup 2022.

Grazie a questo accordo di cooperazione con BWI si è ampliato in modo significativo il numero di interlocutori che contribuiranno concretamente a rendere gli appalti realizzati nell'ambito di questi mondiali alle normative internazionali.

Il Comitato Supremo, inoltre, ha messo a punto norme che impongono agli appaltatori e ai subappaltatori di rispettare le condizioni di vita e di lavoro, la salute e sicurezza, le norme giuslavoristiche, l'eguaglianza e la dignità, di accreditare gli stipendi nel rispetto dei tempi attesi, di impedire che alcun lavoratore possa subire ritorsioni di qualunque genere nell'esercizio dei propri diritti, nonché di fornire accesso alle informazioni e ai corsi di formazione professionale.

Da qualche anno, anche grazie alla pressione della BWI e di altre organizzazioni internazionali, il Qatar e il Comitato Supremo stanno investendo nella formazione degli ispettori sul lavoro per la sicurezza e in altre materie che attengono alla regolarità di lavoro e remunerazione. Soprattutto le imprese europee impegnate in Qatar, tra le prime Salini Impregilo, stanno facendo investimenti anche per migliorare gli alloggiamenti nei campi base, sul cibo differenziato per etnie e sul supporto medico. Gli alloggi sono costruiti secondo i più alti standard internazionali con alti livelli di igiene, comodità, sicurezza e privacy.

Negli alloggi dello stadio Al Bayt, campo costruito da Salini Impregilo, si cerca di far alloggiare tutti i lavoratori occupati, anche quelli dei subappalti,. Ci sono molte ispezioni e controlli anche sulle condizioni di chi non vuole alloggiare nel campo Al Bayt e quando il consorzio Salini Impregilo, Cimolai, Salgar si accorge che queste condizioni non rispettano gli standard previsti i subappaltatori sono costretti a trasferire i propri lavoratori al campo dello stadio. Nella costruzione dello stadio sono presenti lavoratori di 23 nazionalità diverse, soprattutto indiani, pakistani, filippini, dello Sri Lanka, etiopi, keniani, egiziani, thailandesi, ecc..., presenti anche pochissimi cinesi.

Il tema della sicurezza è fortemente sentito, si organizzano 3 corsi al giorno della durata di 45 minuti, per 30-35 lavoratori alla volta.

E' prevista una formazione all'inizio del lavoro e poi via via per tutte le fasi delle differenti lavorazioni e stadi di avanzamento lavori.

Viene distribuito ai lavoratori un libretto in varie lingue con le figure dei dispositivi di sicurezza, strumenti pericolosi e modalità di prevenzione infortuni. Inoltre c'è un piccolo libretto-diario dove ogni giorno si possono appuntare osservazioni, richieste o problemi che poi vengono trasmessi al management.

## **Report dettagliato ispezioni**

### **Stadio**

Il progetto di costruzione dello stadio Al Bayt ha un sofisticato sistema di gestione della procedure in materia di salute e sicurezza e il dirigente del progetto KEO, pensato appunto a questo scopo, si impegna a raggiungere elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro. Sono previste norme estese e dettagliate insieme a procedure che seguono i requisiti SCDL, sulle conoscenze e competenze digitali. Tuttavia l'ispezione sulla sicurezza della BWI non ha raggiunto alti livelli di soddisfazione a causa della costante presenza dei manager dipendenti dal contraente principale, GSIC-JV, Salini Impregilo, in joint venture con Galfar e Cimolai.

Siamo stati accompagnati in un controllo del sito dello stadio da Chris Garrett, responsabile HSE per GSIC, che si è dimostrato chiaramente impegnato, esperto e competente. Chris ricopre una posizione centrale nel garantire che l'attività di costruzione operativa sia conforme alle procedure SCDL e aziendali, tra cui la preparazione e la valutazione dei rischi e vagliare il metodo delle dichiarazioni (RAMS), garantire il rispetto del sito, supervisionando induzioni, formazione e orientamento / informazione per subappaltatori e forza lavoro. C'è un team dedicato di responsabili on-site della sicurezza impiegati con turnazioni di uno ogni 50 lavoratori.

Il processo di costruzione utilizza per la maggior parte prefabbricati in calcestruzzo, pilastri, travi, lastre e pareti richiedono molte operazioni di sollevamento. Ci sono due gru automontanti e diverse gru mobili e cingolate. A causa della presenza di forti venti tutte le operazioni di sollevamento sono state sospese al momento della nostra visita. Simon Hester, l'ispettore britannico che faceva parte della delegazione BWI, ha parlato della necessità di due supervisori di sollevamento, di un direttore dello stabilimento, uno specialista di sollevamento nominato alla squadra di sicurezza e un gruista.

Simon ha ispezionato la manutenzione e la sorveglianza alla una gru e ha constatato che le procedure erano a posto e seguite per garantire operazioni di sollevamento sicure, ma non ha potuto vedere nessuna operazione in corso.

C'erano molti veicoli in movimento sul sito comprese le consegne da e per l'ufficio, la centrale di betonaggio, l'impianto di fabbricazione di cemento e dello stadio stesso. Circolavano molti autobus che prendono i lavoratori nelle strutture ricettive da e per i luoghi di lavoro, questo accade per quattro volte al giorno.

Le strade dentro e intorno al sito più ampie erano ben gestite e la squadra d'ispezione BWI non ha visto nessun pedone a rischio da veicoli in movimento.

La gestione dei trasporti e del traffico all'interno dell'area dello stadio era scarsa e insufficiente, ci sono stati molti casi di pedoni e veicoli in movimento non protetto nelle immediate vicinanze dei siti lavorativi più complicati. La bandiera "uomini a lavoro" è apparsa in alcuni punti inefficace e così i segnali nella strada di attraversamento sono ignorati in continuazione.

All'interno dell'area c'è un sistema a senso unico, in una sola occasione Simon Hester ha notato uno dei veicoli che andava in giro nel senso sbagliato.

Queste sono osservazioni del sito e non sono state prese in considerazione le modalità di gestione dei trasporti, del dosaggio degli impianti prefabbricati di calcestruzzo che si distinguono per essere aree molto critiche, perché sicuramente ci saranno altre regole in presenza di movimenti regolari di veicoli di grandi dimensioni.

Sarebbe utile una immediata revisione generale delle modalità di gestione del traffico all'interno dell'area per ridurre il rischio dei pedoni di essere colpiti da veicoli in movimento.

Sarebbe utile anche installare una segnaletica chiara per i conducenti per uscire e lasciare il sito.

La quantità di lavoro in quota è in aumento via via che lo stadio avanza nelle sue fasi di costruzione.

C'è un ampio uso di piattaforme mobili elevate di lavoro (PLE) di vario tipo per aiutare il sollevamento e fissaggio della struttura in cemento armato e strutture in acciaio. A causa dei forti venti il gruppo di ispezione BWI non è stato in grado di assistere a questo in pratica.

Sembra che ci sia un buon sistema per la gestione e la manutenzione dell'impianto e ci hanno detto che tutti gli operatori sono pienamente addestrati.

A causa della necessità per lavori in altezza c'è un ampio uso di imbracature. Simon Hester non ha visto nulla circa l'uso o la gestione dei cablaggi, tanto da sollevare preoccupazioni come è avvenuto invece allo stadio Wakrah Al.

La fabbricazione di elementi prefabbricati in calcestruzzo per la struttura dello stadio comprende la fornitura di punti di sollevamento in loco. Non è stato chiaro al nucleo d'ispezione BWI se la protezione dei bordi per evitare cadute sia stata inclusa nel processo di fabbricazione, al fine di evitare cadute dopo che gli elementi strutturali siano stati sollevati e messi in posizione. Allo stesso modo abbiamo visto delle altissime scale esterne che collegavano un piano di impalcature all'altro senza degli adeguati fissaggi. Si dovrebbero rivedere le specifiche di progettazione per il calcestruzzo strutturale e per la carpenteria e prevedere la necessità di specifiche per il lavoro in quota, ove possibile.

Il sito è stato mantenuto libero da rifiuti e aveva spazi segnalati e passerelle trasparenti, tuttavia, c'era un foro custodito adeguatamente nei pressi della sezione D che avrebbero dovuto essere protetto da recinzioni e circa la metà delle barre di rinforzo non era dotata di cappelli a fungo.

Si dovrebbe verificare che tutti i fori e altri pericoli siano completamente recintati, che le cappelle dei funghi siano montate a tutte le barre di rinforzo, ove necessario, in entrambi i siti, sia in loco e sia nella zona di pre-casting, di preparazione dei pilastri.

Nella zona pre-casting abbiamo visto molta confusione, ferri scoperti, arnesi e strumenti di lavoro lasciati incustoditi, materiale pericoloso sparso per terra senza ordine e ci è stato impedito di avvicinare i lavoratori.

La struttura in calcestruzzo richiede l'uso di interruttori e frese per il calcestruzzo che non ci sembravano in ordine.

Abbiamo parlato con il medico circa i sintomi della sindrome da vibrazioni mano braccio (HAVS) e di accortezze per uso di strumenti vibranti. Il medico dice di non aver registrato episodi di sintomi HAVS in singoli lavoratori, ma ha detto di aver visto "due o tre" potenziali casi.

Durante l'incontro finale con il Forum ci è stato detto che c'è un piccolo team di operatori alle "macchine pesanti" (circa otto lavoratori) che si dedicano specificatamente a questo lavoro.

Noi abbiamo fatto notare che se l'uso di strumenti vibranti non è ben gestito esiste un alto rischio di sviluppare i sintomi della sindrome da vibrazioni alla mano e al braccio. Se la memoria del medico e il piccolo numero di lavoratori che utilizzano interruttori sono esatti, allora ci può essere un'incidenza molto elevata di queste patologie.

E' necessario rivedere le valutazioni del rischio per l'uso di strumenti vibranti; assicurare che l'esposizione massima venga accuratamente calcolata e i tempi comunicati ai lavoratori e quadri; istituire un metodo per assicurare che l'esposizione a strumenti vibranti sia controllato e registrato.

Il team di ispezione BWI ha parlato con il dottore della clinica dei problemi di salute e dei lavoratori che si ammalano sul lavoro.

Il medico ci ha mostrato il team mensile Sick delle cartelle cliniche relative alle analisi che periodicamente vengono effettuate sui lavoratori. Sembra che ci sia un alto numero di casi di "artralgia e mialgia", infiammazione / dolore alle articolazioni e ai muscoli. Ci sono molte e diverse cause per tali sintomi, ad esempio strumenti vibranti, azioni ripetitive, sollevamento di carichi pesanti, ecc... C'è anche un gran numero di casi di lavoratori con problemi respiratori e malattie della pelle, molti dei quali possono essere specificatamente derivanti da alcune mansioni di lavoro specifiche, ma era difficile determinare le cause in loco. Questi casi sono tutti registrati come problemi medici " *legati*" e non " *relativi*" o " *causati*" da alcune lavorazioni. Le istanze di salute di lavoro correlato potrebbero perdere la loro forza e specificità in questa blanda categorizzazione.

Anche se il medico è chiaramente altamente competente, la squadra d'ispezione BWI non era sicura che egli fosse pienamente consapevole dei

legami tra le varie attività lavorative specifiche ed i relativi potenziali sintomi.

Lui ha indicato che aveva partecipato ad alcune presentazioni su salute occupazionale e aveva anni di esperienza. Inoltre, il gruppo di ispezione BWI è stato in grado di rivedere i dati medici sia dai registri di pronto soccorso della stazione in cantiere, sia dal centro medico sito nel campo degli alloggi. In questo ultimo, abbiamo notato che esiste una corrispondenza delle denunce di malattie e di queste le tre seguenti: infezioni respiratorie superiori, faringite e rinite (respiratoria) e artralgia e mialgia rappresentano il 50% dei patologie denunciate.

Sarebbe necessario rivedere la conoscenza del personale medico in modo specifico su problemi di salute legati a malattie professionali, così come fornire una formazione continua specificamente occupazionale.

E' necessario anche rivedere la registrazione dei casi professionali di affezione al fine di concentrarsi sulle possibili cause e quindi contribuire allo sviluppo di azioni correttive efficaci; considerare le cartelle cliniche come casi studio e come le conclusioni debbano tener conto da processi di revisione, dichiarazione di valutazione del rischio / metodo.

Sarebbe necessario anche esaminare e confrontare i dati medici di entrambi i siti di lavoro con quelli delle strutture ricettive, per vedere se c'è una ricorrenza di malattia attribuibili ad un particolare esercizio o lavoro, come una sezione per valutare se adottare misure preventive specifiche.

Rispetto alla gestione di primo soccorso, un sito specifico con ambulanza è in standby e gestito in modo permanente da personale paramedico per soccorrere i lavoratori infortunati e portarli nella clinica della zona alloggi, se necessario.

Al team di ispezione BWI è stato riferito che ci sono stati oltre 50 primi soccorritori addestrati in loco. C'è un numero di telefono "Hotline" nelle bacheche, ma non è chiaro a che cosa serve questo numero, abbiamo notato che i lavoratori potrebbero sbagliarsi e prenderlo per un numero per effettuare denunce di vario genere. Inoltre, al gruppo di ispezione BWI non era chiaro di come si potrebbe chiamare la "Linea diretta", dovrebbe esserci una necessità da colmare, vista la rigorosa politica di non usare cellulari sul cantiere.

Il gruppo di ispezione BWI presso l'area pre-casting ha osservato che la copertura di pronto soccorso presso l'impianto di fabbricazione di calcestruzzo era povera e non c'era un'ambulanza sul sito dell'impianto. Infine, ci sembrava contraddittorio avere cassette di pronto soccorso sul sito per adempiere ai regolamenti e poi attuare politiche e condotte del tutto arbitrarie e personali da parte dei responsabili, non c'è infatti un vero e proprio protocollo di intervento.

Sarebbe necessario avere a disposizione maggiore materiale di copertura di primo soccorso di emergenza nella zona pre-casting per la fabbricazione di calcestruzzo; si dovrebbe rinominare il numero "Hotline" con numero di "Emergency Medical".

Il gruppo di ispezione BWI ha notato che la zona pre-casting era molto rumorosa, ha notato anche che un certo numero di lavoratori non sembravano avere tappi per le orecchie sufficienti a proteggerli dal rumore.

Allo stesso modo ha osservato che molti lavoratori non avevano adeguate maschere di sicurezza.

Tutti indossano coperture facciali quasi integrali che coprono anche il collo, ci hanno spiegato per evitare scottature data la lunghissima esposizione al sole, ma non abbiamo visto mascherine di protezione rigide per gli occhi o per la bocca.

Tutti i lavoratori del cantiere frequentano corsi di sicurezza. Le slide di presentazione e il materiale didattico sono in inglese, ma il presentatore è multilingue e all'occorrenza può tradurre. La presentazione è completa, ma non si concentra sui principali rischi e non include la possibilità che i lavoratori possono sollevare questioni di interesse.

C'è stato detto che i rappresentanti del WWF presso le strutture ricettive sono stati addestrati sui necessari corsi di formazione e la salute. Tuttavia, durante la formazione non è stato chiaro chi erano i responsabili della sicurezza e come i lavoratori potevano essere interattivi in questa formazione, ponendo ad esempio domande.

Tutti i lavoratori ricevono un libretto sulla sicurezza denominato "Zero Harm" che è chiaramente molto pittorico, immediato e molto utile, la sezione che tratta dei segni di divieto e di pericolo è però tutta in inglese. All'inizio di ogni giorno il caposquadra usa le schede via via che attraversa il cantiere attraverso le attività della giornata e per evidenziare pericoli e rischi.

Questa è una buona pratica, ma la squadra d'ispezione non è stata in grado di vedere in pratica se questo sistema di annotare i problemi funziona bene o no. Infine, abbiamo osservato che ci sono abbastanza segnali relativi alla salute e sicurezza sul sito, ma gran parte di essa era solo in lingua inglese. Sarebbe necessario rivedere la segnaletica sia nel sito di costruzione dello stadio, sia nell'impianto di prefabbricazione per assicurarsi che i segni siano multilingue.

Sarebbe necessario anche formare ed informare i lavoratori sulla funzione dei rappresentanti PWWF e sui loro ruoli specifici relativo alla salute e sicurezza sul lavoro.

Il sito ispezionato è comunque ben organizzato e dotato di buone pratiche, ma è necessario un lavoro supplementare per migliorare la gestione dei rischi del lavoro in quota e dei veicoli in movimento, così come una revisione della gestione complessiva della salute e sicurezza sul lavoro.

## **Campo alloggi**

Nel secondo giorno di ispezioni la delegazione BWI ha visionato il sistema di emergenza e le procedure adottate nel campo degli alloggi, interamente progettato e costruito da Salini Impregilo.

Il gruppo BWI ha notato prima di tutto un sistema di evacuazione in caso di pericolo scarso e problematico, le scarpriere che erano davanti alle camere più vicine alla uscita antincendio potrebbero ostruire le operazioni di evacuazione. Le camere da letto hanno delle chiavi esterne per essere chiuse, in dotazione ad ogni lavoratore, questo è negativo, in ogni stanza dormono quattro persone, durante evacuazioni di emergenza ci sarà bisogno di tempo per trovare la chiave e l'uscita e se poi qualcuno sta dormendo dentro come funziona?

Inoltre, il gruppo di ispezione BWI ha messo in dubbio l'efficacia del tempo di risposta di emergenza in caso di necessità, abbiamo notato la mancanza di connessione wifi e la copertura per i telefoni cellulari limitata alla struttura abitativa.

E' stato condotto un test per stimare il tempo che ci vuole per il medico o l'infermiere per assistere in caso di situazione di emergenza, ci vogliono almeno 3-5 minimi per qualcuno per correre alla clinica medica da uno dei punti più lontani nella struttura abitativa per ottenere un medico e, a sua volta ci vorrebbe la stessa quantità di tempo per l'infermiere o il medico per andare a controllare il lavoratore. Al momento del "test" l'ambulanza della clinica medica non era nel parcheggio e ci sono voluti altri 5 a 10 minuti per capire dove stava.

Al gruppo di ispezione BWI è stato detto che c'era un'ambulanza in cantiere, ma se si dovesse calcolare il lasso di tempo che potrebbe ammontare a 15 a 20 minuti in una situazione in cui si dovrebbe cercare fisicamente un medico in una situazioni di emergenza, il tempo aumenterebbe ulteriormente se ci si trovasse in una zona dove il cellulare non prende.

Il gruppo di ispezione BWI ha osservato che il defibrillatore e il monitor non erano insieme in un unico luogo, abbiamo anche denunciato le nostre preoccupazioni rispetto alla non preparazione della clinica in situazioni di emergenza.

Ci sembra necessario rivedere le procedure di emergenza per garantire la rapida e immediata risposta del personale medico in modo specifico sul lavoro problemi di salute e per fornire una formazione sull'aggiornamento specificamente sulle patologie professionali. Sarebbe necessario poi garantire che le attrezzature necessarie ad un'emergenza improvvisa fossero facilmente disponibili.

E' importante assicurare la copertura per i telefoni cellulari in tutta la struttura abitativa per assicurarsi che si possa da qualsiasi luogo effettuare chiamate al numero "emergenza medica".

E' importante avere un'ambulanza stand-by alla struttura abitativa, così come nei siti del cantiere. Si dovrebbero sostituire le serrature con le chiavi delle stanze da letto con serrature a pollice.

Anche se c'erano scatole di pronto soccorso ben visibili ad ogni piano della struttura ricettiva e nelle cucine, non c'erano alla lavanderia.

In realtà, nessuno dei lavoratori presenti sapeva dove si trovavano queste cassette o sapeva che cosa fare e come usare il materiale in caso di emergenze mediche.

Nella lavanderia abbiamo notato che i lavoratori utilizzano ferri caldi per stirare i vestiti, c'è la necessità di avere elementi facilmente accessibilmente di primo soccorso in caso di ustioni o altre lesioni. Non c'era alcun segno di istruzioni sia nella cucina sia negli altri spazi per indicare "che cosa fare" se una persona subisse una grave ustione a causa di incendio, acqua calda, o di un ferro da stiro. Così come nel cantiere c'è un numero di telefono

"Hotline" in tutta la struttura abitativa, ma ancora una volta non è molto comprensibile a casa seva.

Bisognerebbe rivedere il posizionamento delle cassette di pronto soccorso in tutta la struttura abitativa e anche qui rinominare il numer "Hotline" con il numero di "Emergency Medical".

Nelle strutture abitative dei lavoratori ci sono camere con quattro letti, divisi da tende per la privacy ed un piccolo armadio con serratura per ciascun lavoratore. Ci sono servizi igienici e docce su ogni piano. Alcuni membri della squadra d'ispezione BWI hanno notato che ci sono stati alcuni problemi con i tappi da bagno e lavabi ed inoltre sembrava non ci fosse acqua calda sempre disponibile.

Nelle strutture abitative per il personale di vigilanza e per gli impiegati, invece, le camere da letto ospitavano uno o due persone, avevano bagno privato, servizi igienici e impianti di lavaggio.

Tutte le camere e le strutture erano pulite ma essenziali e spoglie, prive di effetti personali in evidenza, quadri, immagini, libri o altro.

Le due mense per i lavoratori e per il personale, che sono distinte e separate, servono una selezione di cibo di buona qualità per le diverse nazionalità. C'è stata una discussione di buon livello al Workers Welfare Forum sulla richiesta di fornitura di menù più vario per soddisfare meglio diverse nazionalità e gusti.

Le strutture ricettive adibite a momenti di ricreazione comuni sono state appositamente costruite per questo progetto. C'è stato detto che le strutture sono temporanee, ma costruite come se fossero per un campo base a lungo

termine, un articolo da "Settimana Construction", che ci è stato fornito dal management, indica che gli impianti rimarranno in vigore per 25 anni.

Sempre il management di Salini Impregilo ci ha riferito che questo campo è considerato per struttura e standard di confort, sicurezza e sostenibilità il migliore di tutto il Medio Oriente.

Il nostro gruppo di ispezioni ha notato che la fornitura di ombra e verde (erba, alberi e aiuole) è praticamente inesistente. L'unico spazio coperto da un tendone era quello adibito al fumo. La spiegazione che ci è stata data è che il campo è stato costruito da poco e che si stanno predisponendo aree verdi anche per le strutture ricettive dei lavoratori, che invece sono presenti nella zona degli uffici e delle mense, dove sono già grandi alberi e cespugli di recinzione.

Gli impianti sportivi a disposizione dei lavoratori sono minimi e poveri. Le strutture giochi al coperto (piscina, biliardo, ping-pong) erano essenziali, basiche.

Ognuno dei tre blocchi di abitazioni del personale impiegatizio conteneva una palestra, due sale TV e una sala giochi, ma le strutture equivalenti per i lavoratori, che sono numericamente molto più numerosi, erano inadeguati, insufficienti e inaccettabili. Una delle due macchine per ginnastica passiva non funzionava.

La TV e servizi e le postazioni internet per i lavoratori erano piccole e inadeguate ad una persona di media corporatura.

Non c'era nessuna immagine sui muri e non c'erano libri o giornali nelle sale comuni dei lavoratori, così come non c'erano impianti per l'ascolto della musica. I mobili nelle sale comuni erano poveri e minimali, senza nessun complemento di arredo, tende, cuscini, tappeti.

Stranamente abbiamo notato segnali nuovi di zecca intorno alle strutture ricettive, ma tutto era scritto in inglese. Perché il cartello che indicava la moschea era solo in inglese?

La nostra impressione è che la gestione degli alloggi è stata preparata quel giorno e solo per noi, un povero tentativo di riordinare e pulire strutture inadeguate e desolanti.

Ovunque, nelle cucine, nelle sale mensa, nei bagni e nelle sale ricreative c'erano persone che pulivano con stracci e detersivi e ovunque si sentiva un fastidioso odore di detersivi e disinfettanti, tutto era fintamente lustro e splendente.

E' necessario rivedere l'intera struttura e strategia degli alloggi, fornire aree esterne verdi con ombra, aggiornare e arricchire spazi ed impianti sportivi esterni, aggiornare i giochi, TV e internet interni, aggiornare i mobili e le strutture per il relax nelle sale comunali.

Abbiamo partecipato e assistito, alla fine della giornata di visita al campo alloggi, alla sesta riunione del WWF, Workers Welfare Forum, una specie di forum dove i rappresentanti dei lavoratori possono parlare con il management, ricordiamo il divieto in Qatar di associarsi in un sindacato.

Il presidente del Workers Welfare ha presieduto la riunione, noi ci siamo presentati tutti e così i lavoratori rappresentanti delle varie etnie presenti alla riunione, il presidente ha incoraggiato tutti ad intervenire per sollevare questioni di interesse, problematiche o richieste. Non ha usato le questioni sollevate per aprire una discussione, ma ha tentato semplicemente di annotare e registrare le questioni.

C'è voluta l'insistenza da parte di alcuni rappresentanti, solo due, per aprire una discussione più ampia su alcuni singoli temi.

Le questioni sollevate hanno riguardato la scarsa fornitura di servizi di autobus per recarsi nei centri commerciali locali o in centro città, i ritardi dei bus a causa della richiesta di una fotocopia di un documento di identità di ogni passeggero, la paga bonus per il lavoro pesante, lamentele per un taglio degli straordinari a causa del sistema dei turni doppio e le opzioni per menù e cibo per varie nazionalità e gusti.

Il presidente non ha cercato di chiudere una discussione aperta, anche grazie alle nostre osservazioni, e ha fatto solo una buona sintesi dei punti sollevati. Ha dato un'indicazione di quando si sarebbero affrontare le questioni sollevate e ha detto che alcuni problemi, non tutti, si sarebbero trasmessi al reparto risorse umane.

Alcune questioni sollevate, ritenute meno importanti, sono state reindirizzate al sito di progetto del WWF che è frequentato dagli stessi rappresentanti. A nostro avviso occorrerebbe fornire più formazioni per i lavoratori al presidente e a chi lo coadiuva per migliorare la loro capacità empatica, migliorando la tecnica di presiedere le riunioni e poi attivare i rappresentanti per incontrarsi separatamente prima del WWF e pianificare il loro approccio alla riunione, consentendo loro di aumentare i punti all'ordine del giorno.

Se le questioni sollevate avessero bisogno di una decisione da parte di una figura specifica del management per esempio, si potrebbe garantire la presenza di una persona appropriata per affrontare la questione direttamente.

Anche se la struttura ricettiva ha rispettato in linea di massima tutte le linee guida e gli standard previsti per opere di tale dimensione, i membri del gruppo di ispezione BWI hanno commentato che il posto era molto "sterile" e freddo, simile ad una caserma o ad un moderno carcere. L'impianto ha bisogno di più verde e di spazi ombreggiati per essere uno spazio di vita confortevole e gradevole per i lavoratori.

Alcuni membri del gruppo di ispezione BWI avevano precedentemente visitato le strutture ricettive gestite da Salini Impregilo a Doha per i lavoratori del progetto di metropolitana della linea rossa, e hanno dichiarato che erano migliori di quella della struttura ricettiva di Al Bayt.

L'impressione finale è stata che la nostra visita è stata chiaramente preparata e tutti gli spazi ispezionati erano stati puliti e messi a posto ad arte, chiaramente la situazione reale che si vive tutti i giorni in quel sito lavorativo non sarà quella che abbiamo visto.

Anche le interviste con i lavoratori sono state preparate, ma in questo caso ci è sembrato che l'organizzazione delle visite fosse sfuggita al Comitato Supremo e che le imprese subappaltatrici avessero gestito la nostra presenza, con esagerate e finalizzate precauzioni. Tutte le nostre critiche e proposte derivate dalle ispezioni sono state riportate e discusse in un incontro finale con il Comitato Supremo, che si è impegnato in tempi brevi a correggere la situazione secondo quanto da noi raccomandato.

Un'altra impressione condivisa da tutto il gruppo è stata che gli standard e le procedure adottate da Salini Impregilo con le altre imprese consorziate siano alte specie rispetto alla situazione degli altri siti di costruzione in Qatar, il problema è che le imprese subappaltatrici non hanno interesse a che questi standard vengano realmente rispettati. Ci siamo chiesti che controllo ha il consorzio sulle imprese in subappalto, ma questo è rimasto un quesito senza risposta e forse è la chiave dei problemi che abbiamo riscontrato.

### **Valutazione finale**

A piccoli passi stiamo procedendo in Qatar verso il raggiungimento degli standard minimi previsti dal Decent Work, ugualmente a piccoli passi cresce la possibilità di essere riconosciuti come interlocutori, in un paese dove i sindacati sono vietati.

Questo è un altro tassello di un'impresa internazionale iniziata con la BWI nel 2014, quando è partita la Campagna globale RED Card for FIFA, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli sponsor, il mondo sportivo, le tifoserie di tutto il mondo sulla situazione gravissima di lavoro che vivono i migliaia di lavoratori migranti impegnati in Qatar.

Dopo le molte missioni effettuate, le molte trattative e incontri con la FIFA e il Comitato Supremo per la Consegna e la Legacy, circa 10 workshop e seminari di lavoratori, decine di visite ai campi realizzati da quasi 50 leader sindacali e funzionari BWI e con le informazioni sostanziali per la situazione dei lavoratori edili in Qatar generati dalle visite menzionate, è imperativo per la BWI e tutti gli affiliati aumentare l'impegno nella regione, la fornitura di servizi sindacali e la tutela concreta dei diritti dei lavoratori migranti.

Come risultato di queste missioni, abbiamo ricevuto richieste dai lavoratori migranti per il supporto con gratuito patrocinio, informazioni sui loro diritti, seminari sul diritto del lavoro in Qatar, e altre forme di assistenza e di servizi essenziali.

Durante i diversi seminari che la BWI ha condotto, abbiamo assistito alla trasformazione dei lavoratori migranti che hanno lamentato i loro problemi e vogliono fare di più.

Abbiamo sentito i lavoratori che hanno chiesto come possono unirsi alla BWI e come possono organizzare sindacati. Chiaramente, vi è un crescente impegno da parte dei lavoratori ad agire.

Questo è evidente dalle varie notizie recenti che hanno evidenziato che i lavoratori migranti hanno iniziato ad organizzare azioni di loro spontanea volontà.

Mentre la BWI ha intensificato la sua attività di lobbying e advocacy con il governo del Qatar e della FIFA, nonché sostenuto la cooperazione con l'OIL, ONU, Amnesty International, Human Rights Watch e ITUC, la base del lavoro

sindacale di organizzare e dare seguito alle questioni dei lavoratori sul terreno resta di fatto poco chiara e quasi inesistente.

Oltre a questo registriamo un gap profondo tra le normative sul lavoro approvate in Qatar, tutte di stampo europeo, e la reale condizione vissuta nei siti di costruzione.

I lavoratori, forse anche per una loro natura schiva, timida e poco reattiva, sicuramente dovuta a caratteristiche etnico antropologiche, sembrano estranei a tutto ciò che accade loro, poco propensi a prendere qualsiasi iniziativa, passivi e assoggettati a condizioni e prassi che sembrano non trasformabili.

E' questa l'impressione e la percezione che abbiamo avuto in tutte le missioni in Qatar, in qualsiasi occasione di incontro con i lavoratori.

Sembrano impermeabili alla possibilità di avere diritti di qualsiasi genere e le stesse leggi e regolamenti sul lavoro sembrano una cosa estranea alla loro vita.

Avvicinare i lavoratori, creare fiducia e nuova consapevolezza dei loro diritti resta la sfida più grande e difficile per la BWI e per tutte le federazioni affiliate; riuscire a creare migliori condizioni di lavoro e vita, diminuire gli infortuni sul lavoro, creare una nuova coscienza del lavoro è l'obiettivo che continueremo a perseguire.

Più volte abbiamo detto che l'impegno in Qatar è importantissimo perché il Qatar è il paradigma perfetto del moderno lavoro globalizzato e schiavo sul quale misurare le nostre capacità sindacali, nazionali ed internazionali, la nostra frontiera più estrema ed esposta.

20 aprile 2017

*Mercedes Landolfi*

